





Policlínico Federico II, inaugurata la nuova Terapia Intensiva

articolo scritto da Redazione



Tweet

Salva



Una nuova terapia intensiva per rispondere nel modo più efficace all'esigenza di salute dei cittadini campani, combattere la mobilità passiva verso regioni del Nord e gestire al meglio, ove necessario, una recrudescenza dell'infezione da Sars-Cov-2.

Alla presenza del ministro dell'Università e della Ricerca **Gaetano Manfredi**, del presidente della Giunta Regionale della Campania **Vincenzo De Luca**, del Preside della **Scuola di**

Medicina e Chirurgia Luigi Califano e del Rettore dell'Università Federico II di Napoli **Arturo De Vivo**, è stata inaugurata lunedì 20 luglio la nuova terapia intensiva dell'Azienda Ospedaliera

Universitaria Federico II di Napoli diretta dal professor **Giuseppe Servillo**.

L'intervento è stato finanziato dalla Regione Campania per **aumentare la dotazione di posti letto di terapia intensiva**: due distinte strutture del tutto indipendenti fra loro e quindi idonee a fronteggiare con percorsi separati l'emergenza Covid, modulando l'offerta a seconda del quadro epidemiologico, ma soprattutto maggiore integrazione con il Servizio sanitario regionale, decongestionando le rianimazioni di altri ospedali e potenziando l'offerta chirurgica a più elevata complessità: *“Quello realizzato – spiega il Direttore Generale **Anna Iervolino** – è un intervento strutturale che rafforza e potenzia l'offerta del Servizio sanitario regionale anche con l'obiettivo di ridurre la mobilità extra-regionale. I nuovi posti letto di terapia intensiva saranno destinati alle cure intensive post operatorie necessario supporto agli interventi chirurgici particolarmente complessi per i quali l'AOU Federico II è polo di eccellenza e d'attrazione, come la chirurgia del pancreas, delle vie biliari e del fegato; ma anche tutti quegli interventi innovativi che prevedono l'uso combinato di tecniche ed attrezzature e la partecipazione di professionisti appartenenti a diverse branche specialistiche”*.

L'investimento è stato finanziato nell'ambito del Piano regionale per la realizzazione di primi interventi urgenti per contrastare l'emergenza sanitaria da SarsCov2. Sono stati investiti complessivamente circa 3.000.000 di euro, dei quali 558.325 euro per lavori edili ed impiantistici 2.500.000 euro per strumentazioni ed attrezzature. Gli impianti e le attrezzature di ultima generazione sono valorizzati da un layout moderno e rispondente alle più recenti raccomandazioni delle società scientifiche in tema di requisiti strutturali e tecnologici di accreditamento: separazione strutturale degli ambienti di degenza dalle postazioni di lavoro del personale sanitario, tale da consentire il mantenimento di un differente gradiente pressorio tra i due ambienti (positivo- per l'utilizzo ordinario o negativo – per l'utilizzo come Terapia Intensiva COVID-19); misure di prevenzione delle infezioni nosocomiali (distanziamento fra i letti di degenza) e molto altro.

“La nuova terapia intensiva della Federico II può consentire, in base alle indicazioni regionali, di riservare posti letto al Covid anche durante la fase 2m riprendere a pieno regime anche le attività chirurgiche di elevata complessità che richiedono cure intensive post-operatorie e decongestionare le Rianimazioni degli altri ospedali campani ma con la possibilità, in ogni caso, di rispondere tempestivamente a un'eventuale recrudescenza della pandemia. Nella fase 1 dell'emergenza Covid tutti i posti letto esistenti di terapia intensiva, più un intero blocco operatorio riconvertito, sono stati destinati esclusivamente alla cura intensiva e subintensiva di pazienti Covid, mentre , il post operatorio degli interventi chirurgici urgenti e indifferibili che necessitavano di cure intensive, sono stati seguiti nel reparto di terapia intensiva post-operatoria cardiocirurgica. L'attenuarsi della

diffusione dell'epidemia e il passaggio alla fase 2 hanno imposto, da una parte, la progressiva ripresa delle attività con adeguate garanzie di sicurezza e contenimento del rischio e, dall'altra, di conservare la capacità di fronteggiare l'eventuale recrudescenza dell'epidemia”, spiega il professor **Giuseppe Servillo**.

La realizzazione della nuova terapia intensiva ha richiesto una rimodulazione di alcuni spazi assistenziali, con lo spostamento della senologia che ora è logisticamente integrata nel dipartimento materno infantile per offrire percorsi diagnostici e terapeutici integrati dedicati alla salute della donna. I lavori sono già completati e la nuova senologia, corredo essenziale di una breast unit che il Direttore Generale ed il prof. **Sabino De Placido**, responsabile del centro tumori rari e quelli eredo-familiari della Regione Campania, hanno voluto fortemente potenziare, riprende a funzionare in ambienti nuovi e più confortevoli per una sanità di qualità attenta ai bisogni e alla sensibilità delle donne.